

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

VARIANTE NON SOSTANZIALE AL P.R.P.C.
comparto 18, approvato con delibera Consiglio Comunale n° 3 del
27 gennaio 2005.

Proprietà :

GRUPPO BASSO s.p.a.
Via Feltrina n° 256 - Treviso

RAPPORTO PRELIMINARE
per la verifica di assoggettabilità

V.A.S.

Valutazione Ambientale Strategica

Direttiva 2001/42/CE - L.R. 11 /2005 art.3 – D.P.G.R. 245/Pres 08.07.1996 art.5
D.lgs 03.04.06 n.152 - D.lgs 16.01.08 n.4 - Art. 12 e Allegato I

GRUPPO BASSO SPA
31100 Treviso - Via Feltrina 256
C.F. 02477650275 - P.IVA 02275800262

Antonio Pecorelli
INGEGNERI ENO
Cristian
Pecorelli
PROVINCIA DI PORDENONE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Valutazione Ambientale Strategica (V. A. S.)

P R E M E S S A

La presente analisi si sviluppa in coerenza alle disposizioni di cui alla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE ed alle relative disposizioni normative di recepimento quali: la L.R. 11/05 ed il Decreto legislativo n. 4/2008 entrato in vigore il 13/02/08.

In particolare ci si deve occupare di sviluppo sostenibile individuando obiettivi locali. La definizione canonica di sviluppo sostenibile è quella del rapporto Brundtland (Our common future): "sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri".

La Direttiva Comunitaria 2001/42/CE definisce il modo possibile per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile attraverso azioni capaci *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi (...), assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Gli articoli 2 e 3 della Direttiva, enumerano una serie di verifiche da effettuare secondo un ordine prefigurato per decidere se sia necessario dare corso o meno alla procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica, per un determinato piano o programma o se sia sufficiente l'analisi preliminare denominata "Verifica di assoggettabilità" dal D.lgs. n° 4/08.

Il comma 3 dell'art. 7 indica *Sono altresì sottoposti a valutazione ambientale strategica i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alle presenti norme, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, a giudizio della sottocommissione competente per la valutazione ambientale strategica.*

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è, quindi, un processo finalizzato a integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi in modo da evitare la formazione di un possibile degrado ambientale. E' uno strumento di politica ambientale ritenuto necessario per verificare preventivamente l'impatto sull'ambiente delle attività umane, in special modo quando sul territorio avvengono trasformazioni dovute all'inserimento di elementi perturbativi.

Alcune attività dell'uomo possono generare cambiamenti irreversibili degli equilibri naturali. Altre invece causano danni reversibili, ma riparabili solo a costi elevati, maggiori di quelli richiesti per azioni di prevenzione.

Quindi sotto il profilo giuridico il principio guida della VAS è quello di precauzione, in modo da rendere più importante, in un piano di trasformazione, l'aspetto di rilevanza ambientale anziché altri interessi (tipicamente socio-economici).

Nel caso di specie non ricorrendo gli estremi per l'attivazione della procedura di VAS è stata effettuata l'attività di analisi preliminare o "Verifica di assoggettabilità" al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significati vità.

APPROCCIO ALL'ANALISI

La presente Relazione viene redatta in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed alle relative normative regionali e nazionali di recepimento della Direttiva stessa.

Rispetto agli elaborati di analisi e delle relazioni tecniche ed illustrative sui criteri di impostazione del Piano Attuativo, la presente Relazione rappresenta una integrazione e specificazione degli aspetti e degli effetti significativi sull'ambiente che le trasformazioni del territorio proposte possono produrre.

Questo approfondimento, della definizione degli obiettivi generali del Piano Attuativo, integra gli obiettivi ambientali, affrontando, per tematismi, le caratteristiche del progetto di trasformazione.

In questo modo vengono evidenziate:

- nella prima parte, vengono illustrate le caratteristiche del Piano, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: *in quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; in quale misura il Piano influenza altri Piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; la pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; problemi ambientali pertinenti al Piano, la rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;*
- nella seconda parte, vengono illustrate le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; -carattere cumulativo degli impatti; -natura transfrontaliera degli impatti; -rischi per la salute umana o per l'ambiente; - entità ed estensione nello spazio degli impatti; -valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Per la evidenza dei contenuti prettamente urbanistici del progetto e per la comprensione delle finalità programmatiche e di pianificazione dello stesso, si rimanda comunque alla lettura della Relazione illustrativa facente parte del Piano Attuativo.

PRIMA PARTE

Caratteristiche del Piano di variante al P.R.P.C.

Il P.R.P.C. di iniziativa privata per il quale si richiede la variante ricade in zona urbanistica Ba e D2. (comparto 18)

L'ambito compreso nel Piano Attuativo è identificato catastalmente al Foglio 11, mappali n. 879, 880, 881, 882 (ex mappali 177, 241, 613, 756), per una superficie territoriale complessiva di mq. 30.832,00.

L'obiettivo del P.R.P.C. è di attuare gli interventi previsti all'interno dell'area perimetrata, come evidenziato nelle tavole grafiche del P.R.G.C. approvato, e dovrà essere finalizzato alla riqualificazione dell'intero ambito d'intervento.

Quadro Sintetico degli Elementi Dimensionali del P.R.P.C. di Variante

DATI METRICI ZONA OMOGENEA Ba	DIMENSIONE
SUPERFICIE	mq. 11.876,00
SUPERFICIE COPERTA	mq. 3.392,00
VOLUME	mc. 23.744,00
VIABILITA' E PARCHEGGI	mq. 4.745,00
PARCHEGGI	n° 171,00
VERDE	mq. 2.735,00

DATI METRICI ZONA OMOGENEA D2	DIMENSIONE
SUPERFICIE	mq. 18.956,00
SUPERFICIE COPERTA	mq. 7.560,00*
VIABILITA' E PARCHEGGI	mq. 7.811,00*
PARCHEGGI	n° 112,00*
VERDE	mq. 1.936,00*

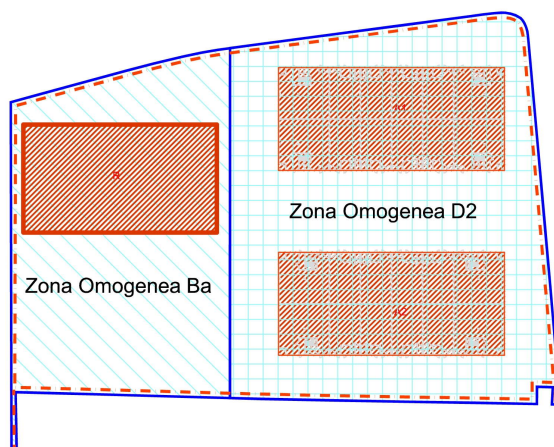
*dati concessione edilizia n. C2007/27 del 25.06.2007 e n. C2007/33 del 21.08.2007

1. PROPRIETA'

L'area di proprietà privata è individuata catastalmente secondo le indicazioni della Tav. 01, ed in particolare:

PROPRIETA' PRIVATA

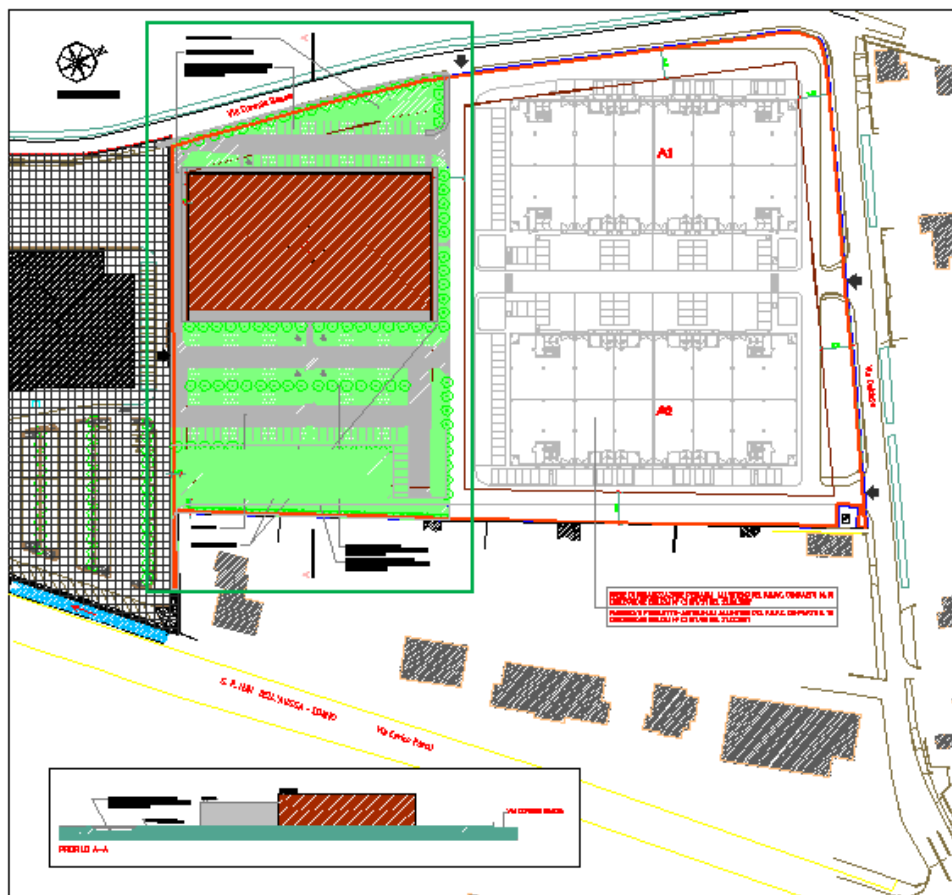
Ditta	Foglio	Mappale	Superficie m ²
GRUPPO BASSO s.p.a.	11	879	mq. 6.575,00
	11	880	mq. 6.330,00
	11	881	mq. 6.280,00
	11	882	mq. 11.647,00
Totale			mq. 30.832,00



LEGENDA

	LIMITE P.R.P.C.	mq. 30.832,00
	LIMITE DI ZONA OMOGENEA	
	ZONA OMOGENEA D2	mq. 18.956,00
	ZONA OMOGENEA Ba	mq. 11.876,00

ESTRATTO DAL PRPC: con evidenziate le destinazioni d'uso della **Zona Ba** e della **Zona D2**



ESTRATTO DAL PRPC, CON EVIDENZIATO L'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE AL PRPC, approvato con delibera Consiglio Comunale n° 3 del 27 gennaio 2005.



INDIVIDUAZIONE TERRITORIALE DELL'AMBITO DI PRPC

Finalità e obiettivi di Piano

Il P.R.P.C. prevede la realizzazione di opere di pertinenza dei fabbricati, necessarie al fabbisogno dei futuri insediamenti, che andranno ad allacciarsi alle reti pubbliche esistenti.

Obiettivo del Piano Attuativo è di attuare le direttive del P.R.G.C. che individua zone destinate all'attività ricettiva e zone per impianti produttivi, lottizzate in aree da considerarsi strategiche sia per lo sviluppo del territorio comunale che per la necessità di prevedere nuove aree per servizi ed attrezzature.

Per ciascuna area perimetrata vengono riportate specifiche prescrizioni da osservarsi per l'attuazione delle aree stesse, oltre a fissare la volumetria e la superficie coperta massima consentita per ogni zona.

In particolare il P.R.P.C. si propone i seguenti obiettivi specifici:

- 1- individuare gli accessi all'area;
- 2- individuare le aree a parcheggio;
- 3- individuare le aree da destinare a verde;
- 4- individuare l'area destinata all'edilizia alberghiera e produttiva.

In definitiva, l'attuazione di quest'area rappresenta un elemento di completamento e di riqualificazione della zona esiste.

L'area di proprietà del Proponente ha una superficie totale di mq. 30.832,00, attualmente nella zona omogenea D2 sono in fase di realizzazione due edifici ad uso produttivo, concessioni edilizie n. C2007/27 del 25.06.2007 e n. C2007/33 del 21.08.2007, mentre la zona Ba è ancora in fase di progettazione.

Le aree circostanti a quella del P.R.P.C., a nord e a ovest sono parzialmente edificate e ad uso agricolo, a est l'area a destinazione residenziale è completamente edificata, mentre il lato sud è occupato da un edificio commerciale.

Il terreno dal punto di vista altimetrico presenta un andamento discontinuo per permettere il deflusso delle acque meteoriche nei vari punti di raccolta interni ed esterni al comparto, il dislivello massimo in senso longitudinale, tra il piazzale del centro commerciale e via Caldura, è di circa cm. 60.

Attualmente tutte le acque meteoriche che ricadono sull'area da lottizzare vengono per la maggior parte assorbite dal terreno e in parte convogliate sulla canaletta posta sul lato ovest all'interno della proprietà.

Tutte le reti tecnologiche si collegheranno alle reti esistenti esistenti ed in particolare:

- la condotta fognaria delle acque bianche e nere;
 - la rete Enel;
 - la rete Telecom;
 - la rete del metano;
 - la rete di illuminazione;
 - la rete idrica;
- in modo da collegare la nuova area da urbanizzare .

La viabilità pubblica esistente è l'infrastruttura antropica più evidente nel sito, comunque essendo solo una strada di collegamento avrà un utilizzo di tipo "connessione alle attività produttive e ricettive" a traffico limitato e con poche emissioni di gas a effetto serra (CO₂, CH₃, N₂O, Cfc).

OPERE DI PERTINENZA DEI FABBRICATI

Il P.R.P.C. prevede la realizzazione di due accessi carrai posti lungo la strada pubblica (via Caldura) che consentiranno l'accesso alla viabilità interna carraia e pedonale di collegamento alle attività produttive, all'attività ricettiva, ai parcheggi e al verde.

La viabilità avrà una larghezza variabile di ml.6.00/8.00, la pavimentazione stradale è prevista in conglomerato bituminoso binder di spess. 7 cm. e tappeto di usura di cm. 3 circa, da uno strato in misto stabilizzato di cm. 10 e da un sottofondo in tout-venant di 30 cm.

Con la nuova variante sono previsti 171 posti auto per la zona Ba e 112 posti auto per la zona D2, compresi quelli riservati alle persone disabili. Il verde è stato posizionato sui margini nord e ovest (parzialmente) tra la viabilità pubblica e l'area di intervento inoltre lungo il margine est è prevista un'area verde con piantumazioni di essenze arboree e arbustive locali in funzione di schermatura ambientale con la contigua zona abitativa così come previsto dalle norme di P.R.G.C..

I parcheggi della struttura ricettiva avranno tutti superficie permeabile allo scopo di migliorare il deflusso delle acque piovane.

Tutte le reti tecnologiche confluiranno alle reti pubbliche esistenti.

Contenuti del progetto di trasformazione

Il P.R.P.C. ipotizza una soluzione progettuale per quanto riguarda le aree da destinare a attività ricettiva e produttiva, come evidenziato nelle tavole di progetto, individuando:

- gli accessi all'area;
- i parcheggi;
- il verde;
- l'area edificabile.

Gli accessi all'area edificabile dalla viabilità pubblica sono posti su via Caldura e tramite questi si accederà alla viabilità interna, ai parcheggi e alle aree a verde.

La viabilità interna è costituita da un anello carraio e pedonale che collegherà tutti gli edifici in progetto.

L'ipotesi progettuale prevede la suddivisione del terreno edificabile in 2 lotti distinti di superficie mq. 11.876,00 per l'attività ricettiva e mq. 18.956,00 per le attività produttive.

La soluzione proposta consiste nella realizzazione di un fabbricato, presumibilmente di tre piani, ad uso ricettivo, e di due fabbricati per attività artigianali, direzionali, magazzini e locali commerciali connessi con l'attività produttiva.

Questa distribuzione planimetrica consentirà l'utilizzo del volume massimo realizzabile di circa mc. 79.000,00.

I materiali impiegati saranno quelli tradizionali per edifici di questa tipologia, e per la loro realizzazione verranno impiegate strutture prefabbricate sia per l'ordito sia per i tamponamenti esterni.

Il verde e i parcheggi, sono calcolati secondo gli standard previsti dal P.R.G.C. vigente.

RIFERIMENTI NORMATIVI AL P.R.P.C. APPROVATO

Art. 3 – NORME DI ZONA (Elaborato B - Norme di attuazione)

L'impostazione d'uso del suolo, la zonizzazione, il progetto e gli elementi normativi sono sviluppati nelle tavole n. P.1, P.2, P.3 degli elaborati di progetto.

L'intervento sarà articolato secondo due fasi di intervento, una per la realizzazione della zona Ba e una per la realizzazione della zona D2.

La soluzione planivolumetrica riportata nella tav. P.4 è indicativa e non prescrittiva. In sede esecutiva e sempre nel rispetto della normativa urbanistica generale vigente, potranno essere assentite modifiche morfologiche derivanti dall'approfondimento progettuale dei volumi edilizi edificabili.

I riferimenti catastali con le indicazioni dei mappali di proprietà trovano riscontro nella tavola R.2.

Le aree verdi saranno piantumate con essenze arboree locali quali carpino bianco, olmo o pioppo cipressino.

ZONA OMOGENEA "Ba"

La sub-zona Ba è una zona attigua alla zona B o per attrezzature e servizi ed è destinata all'attività ricettiva.

Tipologie: edificio a blocco.

Superficie 11.876 mq.

Sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

- 1 - Ricettività e ristoro;
- 2 - Servizi annessi alla ricettività;
- 3 - Servizi per il tempo libero;
- 4 - Impianti sportivi annessi alla ricettività;
- 5 - Una residenza per il titolare o gestore dell'attività alberghiera;

Lungo il margine est della proprietà, a confine con la zona residenziale, dovrà essere piantumato un filare di essenze arbustive.

VALGONO INOLTRE LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

- a - Tali zone dovranno prevedere un numero di posti auto pari ad un minimo di 1 posto auto per stanza oltre ad un posto auto ogni due addetti. Nel caso in cui all'interno della struttura alberghiera sia prevista una sala per conferenze andranno previsti ulteriori posti auto pari a 1 posto auto ogni 2 mq. di superficie della sala conferenze.
- b - I parcheggi, se previsti a raso, dovranno essere piantumati e dotati di opportune schermature verdi (siepi, muri con rampicanti, ecc.). E' possibile la realizzazione di parcheggi coperti se la volumetria verrà integrata con l'edificio alberghiero, nel qual caso il volume destinato a parcheggio non sarà computato nella volumetria complessiva.
- c - Nel caso di parcheggio coperto la volumetria da questo costituita non potrà essere convertita in altri usi se non reinserendola nel computo dei volumi, qualora non sia già stato saturato l'indice di zona.
- d - E' possibile la realizzazione di attrezzature sportive e per il tempo libero connesse all'albergo, nel qual caso dovrà essere prevista una quantità di parcheggi aggiuntivi pari all'80% per attività tipo palestre, saune, centri benessere, etc., o del 30% nel caso di attività all'aperto tipo tennis, calcio, etc., della superficie destinata a tali attività oltre ad un posto auto ogni due addetti.
- e - E' consentito procedere a lavori di ampliamento di edifici già ultimati alla data di adozione della variante in deroga alla distanza minima dalla strada, purché con l'ampliamento la distanza in essere venga mantenuta e non sia pregiudizievole all'eventuale ampliamento della sede stradale. I volumi in ampliamento dovranno avere la stessa altezza del corpo preesistente, anche in deroga ai parametri.
- ebis Non sono consentite immissioni dirette sulla SP 80 essendo le aree dotate di viabilità perimetrali alternative. Limitatamente all'area compresa tra la ferrovia e la S.P.80 sono vietati gli attraversamenti della S.P. 80.
- f - Le recinzioni sui confini verso strada dovranno avere un'altezza massima pari a ml. 1,50.
- g -

- h - E' possibile realizzare un solo edificio di abitazione per il titolare o gestore dell'albergo con volumetria massima di mc. 500.
- i - Quanto non esplicitamente normato va riferito al Codice Civile.

VARIANTE

La variante in oggetto consiste principalmente in una redistribuzione dell'area a parcheggio, della viabilità interna e nella realizzazione di un bacino di invaso per invarianza idraulica per raccolta delle acque in caso di piogge eccezionali.

Le modifiche al progetto approvato si rendono necessarie per consentirne un miglior deflusso delle acque alla fognatura pubblica con rilascio graduale nel tempo come consigliato dagli enti preposti.

L'area sulla quale si intende realizzare il bacino di invaso, da considerare a tutti gli effetti area a verde, avrà dimensioni 66,50x15,00 abbassata rispetto il terreno attuale di circa 1,00 ml.

La portata massima dell'invaso sarà di circa 1000 mc. e, come precedentemente detto, avrà la funzione di raccolta delle acque meteoriche solo in caso di piogge eccezionali e per periodi limitati nel tempo.

Per quanto riguarda il punto di uscita delle acque bianche resta confermato il tratto di fognatura in zona H2 come indicato nella tav. P5 del progetto approvato.

Il percorso delle acque nere è quello previsto nel progetto relativo alle opere di pertinenza dei fabbricati, eventuali modifiche verranno segnalate nel progetto esecutivo in fase di elaborazione.

La modifica più evidente dovuta all'inserimento del bacino d'invaso per invarianza idraulica per raccolta acque in caso di piogge eccezionali nella zona omogenea Ba è quella che porta a una nuova redistribuzione e delle aree destinate a parcheggio e a verde.

Infatti, mentre nel progetto approvato i parcheggi erano disposti a pettine e posti tutti sul lato sud-est del lotto, ora con la nuova disposizione verranno posti in linea e in due zone distinte una a nord-ovest e una a sud-est per meglio ottimizzare eventuali diverse destinazioni d'uso della struttura in progetto.

Inoltre sul lato sud-ovest verrà realizzato un nuovo tratto viario a senso unico che consentirà una migliore circolazione all'interno dell'area e soprattutto permetterà ai Vigili del Fuoco l'accostamento su tutti quattro i lati del futuro fabbricato.

Tutti gli stalli dei parcheggi saranno pavimentati con piastre grigliate posate su letto di sabbia e inerte per rendere l'area permeabile, come previsto nella Convenzione Urbanistica.

Tra i parcheggi verranno realizzate delle aiuole di separazione opportunamente alberate con essenze arboree locali come previsto dalle norme di attuazione.

Il margine sud-est della proprietà, a confine con la zona residenziale, verrà piantumato con un filare di essenze arbustive come previsto nel progetto approvato.

Per quanto riguarda gli accessi dalla viabilità pubblica alla zona omogenea Ba, vengono confermati quelli previsti dal piano cioè da via Coronis Bassa e da via Caldura, mentre l'accesso interno posto a confine con la zona omogenea H2 verrà spostato di circa 40 ml. verso ovest.

Le distanze del futuro manufatto edilizio dai limiti di piano non saranno modificate in quanto non sono previste modifiche.

Degli indici parametrici, come riportato nella tabella di seguito riportata, pur rimanendo entro i limiti di piano, varieranno solo quelli relativi alla superficie per viabilità e parcheggi (- mq. 934,00) e dell'area a verde (+ mq. 1.185,00).

Per quanto riguarda le disposizioni per i portatori di handicap si precisa che tutti i dislivelli sul terreno esterno e quelli che consentiranno l'accesso alla struttura non avranno pendenze superiori al 6% - 8%, inoltre vengono confermati i quattro posti auto per la parte destinata alla ricettività più uno nel nuovo parcheggio sul lato nord-ovest (1 posto auto ogni 50).

Ubicazione

L'area interessata dall'intervento si trova al margine sud dell'abitato di S. Giorgio di Nogaro, ed è servita da via Coronis Bassa e da via Caldura. L'accesso a via Caldura è regolato da un impianto semaforico posto all'intersezione di quest'ultima con via E. Fermi (S.P. n. 80). L'intervento sarà articolato in due fasi, una per la realizzazione della zona Ba e una per la realizzazione della zona D2.

Natura dell'insediamento

L'insediamento si propone con una specializzazione di tipo ricettivo e per attività produttive. Gli edifici avranno un'altezza massima di ml. 10.00 e saranno impostati su volumi regolari con strutture prefabbricate sia per l'ordito che per i tamponamenti esterni. L'intervento nella zona Ba riguarda la realizzazione di una struttura destinata alla ricettività e ristoro, l'edificio si svilupperà su una superficie di mq. 3.392,00 e sarà orientato lungo un asse nord-sud arretrato rispetto il fronte principale al fine di inserire i parcheggi. Nella zona D2 verranno realizzati due fabbricati destinati ad attività artigianali non moleste, direzionali, magazzini e locali commerciali connessi con l'attività produttiva. I fabbricati occuperanno un'area di mq. 7.560,00 e saranno divisi in partizioni modulari, i fronti esposti a nord e a sud ospiteranno, al piano terra, le attività artigianali a più spiccata vocazione commerciale e al piano primo spazi destinati ad uffici al fine di relazionare funzionalmente l'insediamento artigianale con le contigue strutture commerciali-ricettive esistenti e di progetto.

Dimensione

Il Piano Attuativo ha una dimensione di mq. 30.832,00 per una volumetria massima costruibile di circa mc. 79.000,00 con destinazione d'uso ricettiva e per impianti produttivi, per un totale di circa 80 addetti presenti durante l'orario di lavoro, più gli ospiti dell'attività alberghiera.

Condizioni operative

Il progetto di trasformazione si inserisce in un ambito territoriale che attualmente risulta privo di fabbricati, non ha una coltura agraria specifica (è prato improduttivo), con alcune alberature nate spontaneamente all'interno dell'area. Sotto l'aspetto faunistico e floristico rappresenta una di quelle aree libere dall'edificazione al margine sud dell'abitato urbano in attesa della sua trasformazione. In più viene svolta una manutenzione dell'area che ha rappresentato una interruzione ad una possibile naturalizzazione, non si è potuto ricostruire un habitat per la presenza saltuaria e per le azioni che vengono esercitate dai proprietari sul territorio. Il terreno non ha subito alterazioni morfologiche e neanche di tipo geo-litologiche.

Le modificazioni previste dal progetto, che andranno a coprire parte del terreno, saranno rappresentate dal fabbricato ad uso ricettivo, dai fabbricati artigianali, dalla viabilità e dai parcheggi.

Nel complesso avremo una superficie coperta di circa mq. 10.950,00, esclusa la viabilità e i parcheggi, pari al 35 % circa dell'intera superficie territoriale.

Questo Piano di trasformazione andrà ad incidere, in parte, sulla superficie percolante attuale ma, considerato che lo scarico delle acque piovane delle coperture dei fabbricati viene convogliato alla fognatura pubblica, avremo un'ulteriore riduzione della quantità d'acqua piovana che dovrà essere assorbita dal terreno.

Fabbisogni in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)

Tutte le fonti energetiche saranno soddisfatte in parte dagli allacciamenti con le reti comunali esistenti, e in parte con fonti di energia naturale eventualmente se previste dalle normative vigenti.

Emissioni (smaltimento al suolo, in acqua o in aria, ecc.)

Date la caratteristiche del nuovo insediamento non si prevedono smaltimenti al suolo di rifiuti di alcun tipo. Mentre lo smaltimento in aria di sostanze aeree o polveri, sarà circoscritta e limitata ai fumi degli impianti termici delle varie attività deve previsti, saranno comunque adottate soluzioni progettuali atte ad eliminare ogni forma di inquinamento.

1. In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Il Piano, per le sue dimensioni e per le specifiche funzioni, può influenzare decisioni o stabilire un quadro di riferimento per progetti ed altri settori di attività inerenti il Piano Attuativo. I Permessi di Costruire all'interno dell'Ambito Territoriale si dovranno adeguare alle prescrizioni impartite dal Piano.

2. In quale misura il piano influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente integrati.

Per la tipologia del Piano non si potrà avere influenza con altri Piani o Programmi.

3. La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Sostenibilità locale

L'Ambito Territoriale è previsto dal P.R.G.C. come zona B2 e zona D2, rispettivamente destinate per la realizzazione di attrezzature e servizi destinati all'attività ricettiva e per impianti produttivi del settore secondario. L'area non è utilizzata a fini agricoli e neanche ad altri usi produttivi. Le opere di urbanizzazione previste comprendono oltre alla viabilità interna anche delle aree a verde e a parcheggio.

Il Piano non prevede infrastrutture o servizi che possono creare esposizione al radon o inquinamento acustico o elettromagnetico. Non sono neanche presenti nell'intorno fonti di inquinamento di questo tipo.

La nuova viabilità è l'unica fonte di possibile inquinamento acustico per la nostra zona. Il progetto prevede la realizzazione di barriere di verde sul fronte strada che forma una schermatura capace di assorbire parte del rumore provocato dal traffico veicolare. Inoltre se previsti dalle normative vigenti negli edifici si utilizzeranno materiali che riducano i possibili rumori esterni.

I rumori provocati dal cantiere per la realizzazione delle opere avranno una durata di circa tre - quattro anni. Oltre ad osservare la normativa specifica sulla sicurezza in cantiere, i rumori saranno limitati nel tempo e per fasi.

Sostenibilità edilizia

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce dalla consapevolezza che non è più possibile tornare ai livelli di consumo delle risorse energetiche ed ambientali come nel passato. Aderire all'idea di sviluppo sostenibile significa prefiggersi di salvaguardare le esigenze delle generazioni presenti, senza impedire di soddisfare le esigenze delle future generazioni. In questo modo la tutela dell'ambiente diventa un mezzo per raggiungere obiettivi di sostenibilità.

Questo Piano affronta questo obiettivo che consente ai futuri insediamenti di sfruttare in termini di posizionamento e di tipologia costruttiva, eventuali fonti energetiche alternative.

Costruire, attraverso il migliore posizionamento e affaccio degli immobili rispetto al sole per sfruttarne la sua energia naturale (di illuminazione e di calore), un ambiente di contorno agli edifici costituito da una sufficiente e ampia superficie scoperta destinata al verde, un uso di materiali da costruzione con caratteristiche qualitative di alto rendimento strutturale, architettonico ed energetico.

Natura e reti ecologiche

L'area di Piano Attuativo non è inclusa nelle zone di SIC Natura 2000 o altre zone di vincolo comunitario in materia ambientale o storico - culturale.

4. Problemi ambientali pertinenti al Piano.

L'Ambito Territoriale era utilizzato ai fini agricoli. Con questo Piano si prevede una riqualificazione nell'uso del suolo che andrà anche a beneficio delle zone limitrofe.

5. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

L'area del P.R.P.C non è inclusa nelle zone di SIC Natura 2000 o altre zone di vincolo comunitario in materia ambientale o storico - culturale. Non può avere alcuna rilevanza rispetto la normativa comunitaria nel settore ambientale.

SECONDA PARTE

Caratteristiche degli impatti e delle aree

- 1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**
- 2. Carattere cumulativo degli impatti**

Il progetto non modifica le attuali caratteristiche dello strumento urbanistico Comunale Generale che viene altresì recepito nella sua struttura e nei suoi indirizzi.

La durata dei lavori per la realizzazione delle opere di pertinenza ai fabbricati e degli edifici è stata stimata in qualche anno. La costruzione di un nuovo paesaggio e di un nuovo habitat comporterà tempi più lunghi, dove sia la vegetazione sia la fauna prenderanno il loro spazio fra gli insediamenti.

Le piante, le siepi, gli arrampicanti e le piantine con fiori saranno scelti di varia misura. Questa diversificazione e grandezza consente di vedere il processo di crescita dell'impianto vegetativo, e comunque già nel primo anno di vita dell'ambito sarà possibile vedere una ambientazione degli spazi verdi rispetto al costruito.

Biodiversità

Per poter tutelare il territorio e le specie minacciate e la diversità biologica, il Piano prevede, nel suo piccolo, interventi di recupero di ecosistemi, di promozione degli interventi che favoriscono la biodiversità. Il Piano prevede la costruzione di un ambiente dove la componente vegetale contribuisce decisamente al miglioramento dei parametri ambientali. Nuovi compiti toccano oggi al verde, non solo come fattore estetico ma come fattore di benefico influsso sulla mente e sull'occhio (secondo psicologi e fisiologi) e ruolo della mitigazione e dell'abbattimento dell'inquinamento acustico, inoltre il verde vivo anche per combattere l'inquinamento. Per quest'ultima funzione le piante sembrano essere a loro volta colpite e diventano preziosi indicatori ambientali. Il verde viene progettato e proposto sulla base della conservazione dei propri valori, sulla base delle caratteristiche ecologiche del paesaggio. Sono importanti le associazioni *climax* quali indicatori ecologici sensibili alle condizioni generali ambientali e la *fitogeografia culturale* quali indicatori ecologici sensibili alle condizioni generali ambientali. La fitogeografia culturale è lo studio delle interrelazioni tra l'ambiente nelle sue caratteristiche vegetali e la società che si esprime in una determinata cultura.

L'area del Piano Attuativo confina in parte con un'area residenziale a bassa densità edilizia e in parte con un'area commerciale consolidata, questo consente di raggiungere un discreto grado di naturalizzazione in quanto il sottoprocesso della successione in ambiente urbano si configura nei seguenti passaggi:

1. iniziazione - denudamento dell'area, con emigrazione delle specie esistenti verso l'area limitrofa;
2. immigrazione di nuove specie e/o rientro delle specie che si erano temporaneamente allontanate;
3. insediamento;
4. competizione;
5. modificazione del sito – reazione;
6. stabilizzazione.

La successione ed il suo punto evolutivo finale saranno anche condizionati dalle attività di giardinaggio e di manutenzione artificiale del verde di arredo.

Dopo l'azione di denudamento che viene compiuta da bulldozer e dalle macchine di movimento terra si ha una prima emigrazione e una prima immigrazione di nuove specie, favorite anche dall'attività di sistemazione e dalla presenza dell'uomo più costante rispetto al momento attuale. La competizione, la vegetazione esistente, urbana e agricola, attorno al Piano Attuativo e il completamento della sistemazione della vegetazione, porteranno alla stabilizzazione dell'habitat. Di solito si pensa che le aree di insediamento umano non offrono spunti per studi biologici. In realtà è possibile osservare comunità di organismi tanto interessanti che si trovano molto al di fuori della città (popolazione di insetti ed altri artropodi, con specifiche caratteristiche di flora e semi, uccelli come i rondoni, gheppi, passeri, merli, anche i ricci hanno trovato biotopi secondari in grado di accoglierli nelle periferie urbane, ecc.).

Nella nostra area di Piano Attuativo gli spazi di verde sono maggiori del 30% della superficie totale.

La Popolazione

Il carico dei nuovi addetti insediati e relativamente all'utilizzo delle fonti energetiche ed allo smaltimento delle acque reflue potrà essere assorbito dalla dotazione dei servizi esistenti nella viabilità comunale esistente. L'organizzazione della raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (per la fase dei cantieri), e successivamente, nel special modo, con il recupero attraverso la raccolta differenziata, renderà minimo lo smaltimento in discarica e un miglioramento delle condizioni ambientali locali.

Il tipo di intervento si può considerare rientrante nella "bio-urbanistica": di bassa densità, di difesa del suolo dai processi di abbandono, di risanamento-rinaturalizzazione di fasce di paesaggio urbano, e di decentramento rispetto alle attività che producono inquinamento.

L'ambito creerà un polo lavorativo, e di conseguenza potrà generare nuovi movimentazioni di persone e cose.

La Salute Umana

Non vi sono impatti per la salute umana perché l'intervento utilizza energia tradizionale o alternativa e propone una riqualificazione ambientale e paesaggistica che contribuirà a migliorare le condizioni di vita degli abitanti.

La Flora e la Fauna

Il Progetto prevede un insediamento di medie dimensioni. L'ecosistema urbano, essendo un sistema dissipativo, non è in grado di ripristinare risorse e di mantenere intatte qualità non rinnovabili. Il problema sta nel vedere fino a che punto la risorsa possa essere compromessa e fino a che punto questa compromissione non alteri irreversibilmente i cicli biogeochimici. Per questo l'obiettivo del Piano è di migliorare la qualità dei suoli e delle risorse naturali, favorendo la formazione di un ambiente naturale, con flora e fauna, a vantaggio di una visione del paesaggio integrata con il contesto, a vantaggio delle generazioni presenti e future.

Per dimensione, per localizzazione, e per scelte progettuali, questo Piano si colloca in armonia con la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Il Piano propone un insediamento che utilizza fonti energetiche tradizionali ed eventualmente rinnovabili, usa le reti tecniche e tecnologiche presenti nel territorio.

I rifiuti prodotti dal nuovo insediamento, limitati al fabbisogno delle attività che si inseriranno in questo ambito, saranno raccolti con il sistema della raccolta differenziata.

Il Suolo, l'Acqua e l'Aria

Il P.R.P.C. utilizza le infrastrutture e i sottoservizi pubblici esistenti e di nuova realizzazione, pertanto non può recare danno al suolo o alle falde acquifere, protegge le risorse naturali nella loro quantità e qualità, migliora il suolo degradato con gli interventi di riqualificazione. Per evitare o ridurre l'inquinamento dell'aria utilizza fonti energetiche tradizionali e alternative, e agisce nella scelta dei materiali di costruzione dei fabbricati aventi alto risparmio energetico.

Rifiuti

I rifiuti prodotti dai nuovi insediamenti sono limitati al fabbisogno degli addetti e delle

persone che giornalmente andranno a vivere in questo ambito. Nella progettazione della nuova viabilità interna bisognerà prevedere degli spazi di dimensioni idonee dove saranno posti i contenitori per la raccolta differenziata così come richiesto.

I Fattori Climatici

Con il presente P.R.P.C. non si potranno verificare impatti riguardo i fattori climatici in quanto l'Ambito Territoriale si trova già inserito in un'area edificata, e la dimensione demografica e lo sviluppo volumetrico sono ininfluenti rispetto al contesto del costruito esistente. Il tipo di insediamento, produttivo e ricettivo, non contiene elementi tali da creare cambiamenti o trasformazioni climatiche perché gli insediamenti saranno realizzati in modo da ridurre le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici.

I Beni Materiali

L'unico Bene Materiale presente attualmente all'interno del Piano Attuativo è il prato che in parte resta, logicamente riqualificato e integrato dagli elementi necessari alla sua valorizzazione.

Il Patrimonio Culturale, Architettonico e Archeologico

L'area non presenta elementi naturali o costruiti di pregio storico o culturale, pertanto il progetto non provocherà una riduzione di valore.

L'uso agricolo attuale, con il progetto, avrà un utilizzo pianificato, parte sarà costruito per le strutture produttive e ricettive, e la restante parte sarà destinata a parcheggio, strade di collegamento e verde.

L'intervento di trasformazione territoriale prevede un insediamento con densità edilizia entro i limiti consentiti dalle norme vigenti, con operazioni progettuali che si attengono al rispetto dell'ambiente circostante, coniugando l'interesse del costruito alla salvaguardia dell'ambiente, sfruttando le tecnologie innovative per minimizzare il degrado ambientale.

L'obiettivo è di migliorare la qualità dei suoli e delle risorse naturali, a vantaggio di una visione del paesaggio urbano integrata con il contesto.

Le caratteristiche tipologiche degli edifici di nuova realizzazione saranno progettate secondo il linguaggio e la interpretazione dell'architettura tradizionale per questo tipo di interventi, con volumi regolari, coperture piane, forometrie secondo un ordine di facciata.

Durata

L'insediamento modifica l'aspetto paesaggistico perché i fabbricati andranno ad elevarsi dal suolo con i loro volumi ostruendo la visuale del piano di campagna. Ma il paesaggio, in questo particolare ambito, non ha mai esercitato una minima attrattiva o naturale o storico ambientale.

La circostanza e le azioni che si devono verificare perché la trasformazione urbanistica avvenga, necessitano della realizzazione delle opere. Le opere riguardano:

1. l'attività di dismissione dell'area alle manutenzioni cui oggi è sottoposta;
2. l'attività di costruzione delle opere di pertinenza dei fabbricati necessarie al nuovo utilizzo;

3. l'attività di costruzione delle opere edilizie;
4. l'attività di attivazione dell'area alla nuova funzione.

La prima opera non necessita di interventi, basta solo interrompere l'esecuzione delle manutenzioni del prato, per lasciare lo spazio al cantiere della trasformazione. Il passaggio da questo stato dei luoghi a quello di cantiere non consente la naturalizzazione dell'area, in quanto l'ultima fase di manutenzione deve servire proprio per preparare il cantiere.

La seconda fase consiste nella preparazione del sito con la recinzione dell'area di cantiere, la costruzione degli accessi, l'allestimento delle strutture temporanee, il trasporto e l'acquisizione dei materiali, l'insediamento degli addetti alle varie categorie di lavori, parcheggio auto e mezzi meccanici.

La terza fase riguarda la costruzione degli insediamenti edilizi, avviene successivamente, e poi anche in contemporanea alla seconda ed è costituita dalle stesse operazioni, con un maggiore carico di materiali di trasporto e di acquisizione.

La quarta fase è quella di attivazione dell'area sia di cantiere sia di svolgimento della nuova funzione ricettiva e produttiva.

In questa fase cioè avviene il funzionamento degli impianti, il trasporto e stoccaggio delle materie prime, i processi produttivi e le fasi delle diverse tipologie di lavori, l'uso delle risorse e materie prime, usi di energia, trattamento e smaltimento residui e materie seconde, scarico reflui, manutenzione del sito durante tutte le lavorazioni fino alla loro conclusione, attività indotte, nuova dinamica demografica della zona, maggiore traffico sulla viabilità comunale esistente, nuove emissioni di rumore e vibrazioni, emissione di sostanze nell'aria, misure mitigative alla trasformazione.

Durante queste fasi nel sito saranno adottate le misure di tutela di volta in volta indicate dalle schede dei dati di sicurezza dei vari prodotti usati (aggrappanti, cementi, calce, resine, siliconi, oli disarmanti, additivi per calcestruzzo, impregnanti, colle varie, idrocarburi policiclici aromatici negli asfalti, ecc.) e l'utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione Individuale in funzione dell'attività lavorativa svolta.

Tali prodotti dovranno essere stoccati e conservati in cantiere in contenitori che consentono un'identificazione inequivocabile e riportino l'etichettatura e le istruzioni per l'uso relative al prodotto. Per le polveri derivanti dal taglio e dalla demolizione di manufatti in laterizio, cls, pietra, legno o altri materiali gli addetti adopereranno gli adeguati Dispositivi di Protezione Individuale in funzione dell'attività lavorativa svolta. Il materiale di risulta sarà stoccato e trasportato nelle apposite discariche autorizzate o reimpiegati.

L'inquinamento da rumore si verificherà durante la movimentazione e scarico materiale, le lavorazioni di escavazione, nelle piccole demolizioni, formazione di strutture, carpenteria, preparazione e posa legnami, confezione della malta e degli intonaci, foratura e scanalatura di murature, pavimentazioni interne agli edifici e all'esterno nell'area, asfalti.

A lavori ultimati l'area interessata dal piano si presenterà con due nuovi accessi carrai per accedere alla viabilità interna e ai parcheggi. Una fascia di verde che separa la viabilità pubblica dall'ambito territoriale in modo da formare una barriera, un filtro a protezione delle nuove attività. Per i nuovi insediamenti edilizi si prevede un'altezza massima di ml. 10.00 come previsto dalle norme vigenti, aventi caratteristiche della bioarchitettura. Intorno all'insediamento i terreni scoperti saranno con verde alberato, siepi e prato.

3. Natura transfrontaliera degli effetti

Il progetto non determina effetti e implicazioni di natura transfrontaliera.

4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente

E' evidente che l'ozono resta l'unico elemento più indesiderato, il nemico da battere del clima e dell'ambiente urbano specie nei mesi della stagione calda. L'ozono (tre molecole di ossigeno) presenta la proprietà di assorbire i raggi ultravioletti della luce del sole, respinge le radiazioni solari dannose per tutti gli esseri viventi. Se l'ozono viene rilevato negli strati più vicini al suolo, per paradosso urbano, non è più un beneficio. Non è certo con il nostro Piano Attuativo che possiamo intervenire su questo fenomeno, ma possiamo ridurre gli effetti con le scelte progettuali che sono state proposte, in ordine alla tipologia insediativa e alla non elevata densità edilizia.

Per quanto riguarda i rischi dell'intervento sono stati previsti in sede preliminare all'attuazione del Piano con una valutazione e con misure di prevenzione e protezione.

L'individuazione della casistica dei rischi serve per migliorare ulteriormente sia le conoscenze sia le metodologie per superare le situazioni che si possono manifestare a causa dell'azione di trasformazione dell'area.

Questi sono rappresentati dalla fase dei lavori di trasformazione dell'area: troppo freddo, troppo caldo, radiazioni, movimentazione carichi, polveri, fumi, allergeni, punture di insetti, tagli e abrasioni, urti, ecc..

Alla fine dei lavori i nuovi addetti e residenti temporanei che si insedieranno si troveranno all'interno di un'area sicura e protetta.

Il tipo di intervento proposto, per forma, dimensioni e distanza dagli edifici contermini, non comporta particolari rischi di incidenti con implicazioni ambientali.

Il maggiore traffico indotto dall'intervento edilizio sarà dovuto all'insediamento di circa 80 addetti impiegati nelle varie attività, più i residenti temporanei presso l'attività ricettiva.

Il traffico potrà confluire agevolmente alla maggiore arteria vicina rappresentata dalla Strada Provinciale n. 80 tramite il collegamento da via Caldura ad uso prevalentemente locale e quindi di scarso traffico. Già oggi, nel caso di incidenti sulla strada comunale, i soccorsi con automezzi sono facilitati sia per la vicinanza con la struttura Ospedaliera, sia per la vicinanza con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Con il Piano viene migliorata la situazione con la presenza di una viabilità interna, con la presenza di uno

spazio ampio a parcheggio, e potrebbe essere comunque assicurato uno spazio (quello agricolo adiacente) per l'atterraggio dell'Elisoccorso Regionale "118".

5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti.

L'area geografica interessata dal Piano Attuativo si colloca al margine sud dell'abitato di S. Giorgio di Nogaro, ed è caratterizzata da una zona residenziale e da un insediamento di tipo commerciale.

Gli addetti impiegati nelle varie attività saranno circa 80 più i residenti giornalieri presso l'attività ricettiva. Si prevede che la maggior parte dei nuovi addetti provenga dal territorio comunale di S. Giorgio di Nogaro. Gli addetti potranno utilizzare i mezzi pubblici nelle fermate a disposizione presenti nelle vicinanze, senza così dover modificare il Piano dei trasporti o il Piano del traffico.

6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

L'area non presenta elementi naturali o costruiti di pregio storico o culturale, pertanto il progetto non provocherà una riduzione di valore. L'uso agricolo incolto, di terreno di attesa, con il progetto, avrà un utilizzo non intensivo, parte sarà costruito e parte sarà naturalizzato.

L'area di intervento è libera da ostacoli e pericoli per l'ambiente circostante. Non crea frammentazione di habitat naturali in quanto l'area intorno è residenziale e commerciale priva di alberature di pregio.

Superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Con il Piano Attuativo il livello della qualità ambientale sarà sicuramente maggiore dell'attuale, perché gli interventi previsti sono mirati ad una riqualificazione del paesaggio e del luogo. Non vi sarà un utilizzo intensivo del suolo e gli interventi consentiranno di costruire spazi diversificati tra loro.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Nelle immediate vicinanze dell'intervento non ci sono aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello internazionale, comunitario o nazionale.

CONCLUSIONI FINALI

La variante in oggetto non apporta modifiche significative al precedente P.R.P.C. approvato, consiste unicamente in una riorganizzazione dei parcheggi della zona Ba, che non incide sulle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio in esame, quindi si esclude il piano alla valutazione ambientale.

Il Piano propone un intervento edilizio a basso consumo energetico, favorendo l'esposizione degli edifici in funzione dell'irraggiamento solare e per quanto attiene le strutture opache e componenti finestrati ci si atterrà ai valori di trasmittanza, con riferimento alle destinazioni d'uso degli edifici, previsti dalle normative vigenti in materia.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, la variante in oggetto non apporta modifiche significative allo strumento urbanistico approvato, consiste unicamente in una riorganizzazione dei parcheggi della zona Ba, che non incide in modo significativo sulle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio in esame, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato I del D.lgs. 03.04.2006 n.152 e della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, si ritiene che per il "P.R.P.C.", relativamente agli aspetti gestionali sopra illustrati, non sia necessario procedere con l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto:

- non determina effetti significativi sull'ambiente.

Pordenone, li 05.09.2013

Il Progettista

The image shows a handwritten signature in blue ink that reads "Cristian Giacomini". Overlaid on the signature is a circular blue ink stamp. The text within the stamp, starting from the top and moving clockwise, reads: "ORDINE DEGLI INGEGNERI E", "Cristian", "Giacomini", "n. 1341 Sez. A", "Civile e Ambientale", and "PROVINCIA DI PORDENONE".